Anno XXVI. Sabato 22 Febbraio 1873 N. 44.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RISPOSTA DELLE CORTES AL MESSAGGIO DEL RE AMEDEO

L' Assemblea Nazionale a S. M. il Re Don Amedeo

Signore,

Le Cortes sovrane della nazione spagnuola, ascoltarono con religioso rispetto l' eloquente messaggio di V. M. Nelle nobili parole comprese di rettitudine, onoratezza, e lealtà, si ebbe una nuova prova degli alti pregi d' intelligenza e di carattere che distinguono la M. V., non che del grande amore che nutre per questa sua seconda patria, la quale generosa, amante della propria dignità, fino alla superstizione, della sua indipendenza, fino all' eroismo, non può dimenticare, e non dimenticherà mai, che V. M. fu capo dello Stato, personificazione della sua sovranità, prima autorità nelle sue leggi, e non può disconoscere che onorando e innalzando la M. V. onora e innalza sè stessa.

Signore: Le Cortes furono fedeli al mandato avuto dagli elettori e osservatrice delle legalità che vennero stabilite per volontà della nazione e dell' Assemblea costituente. In ogni loro atto, in ogni loro decisione, si contennero entro i limiti delle prerogative, e rispettarono la volontà di V. M. e i diritti che il nostro patto costituzionale vi conferiva.

Proclamando ciò ad alta voce, perchè non ricada sul nostro nome la responsabilità di questo conflitto, che accettiamo con dolore, ma che risolveremo con energia, le Cortes dichiarano unanimemente che V. M. fu fedele, fedelissimo esecutore del rispetto dovuto alle Camere; fedele, fedelissimo esecutore dei giuramenti prestati, allorchè V. M. accettò, dalle mani del popolo, la corona di Spagna, merito glorioso, gloriosissimo, in quest' epoca d' ambizione e di dittature, in cui i colpi di Stato, e le prerogative di una autorità assoluta attirano anche i più umili, il non cedere a tali tentazioni dall' altezza inaccessibile del trono, è un privilegio riserbato a pochi.

Ben potrà dire V. M. nel silenzio del suo ritiro, in seno alla sua bella patria, nel focolare della sua famiglia, che se alcuno fosse capace di impedire il corso incontrastabile degli avvenimenti, V. M. colla sua educazione costituzionale, col suo rispetto al diritto costituito, l' avrebbe compiuto, o l' avrebbe assolutamente impedito. Le Cortes, penetrate di tal verità, avrebbero fatto, per quanto dipendeva da loro, i maggiori sacrificii, onde ottenere, che V. M. desistesse dalla presa risoluzione e ritirasse la sua rinuncia.

Però conoscendo a fondo la fermezza di carattere di V. M. e facendo giustizia alla perseveranza dei suoi proposìti, le Cortes si trovano nell' impossibilità di chiedere a V. M. la rinunzia della presa deliberazione; anzi sono decise a notificare alla M. V. che hanno assunto il potere supremo, e la sovranità della nazione, onde provvedere, in circostanze tanto critiche, e colla rapidità voluta dalla gravità del pericolo, alla salvezza della democrazia, che è la base della nostra politica, della libertà, l' anima dei nostri diritti, della nazione, che è la nostra immortale e affettuosa madre, e per la quale siamo tutti pronti a sacrificare, non solo le nostre idee individuali, ma bensì il nostro nome, la nostra vita.

In circostanze più critiche si trovarono i nostri padri al principio del secolo, e seppero superarle, inspirandosi a queste idee e a questi sentimenti.

Abbandonati da' suoi re, invaso il patrio suolo dagli stranieri, minacciati da quel genio illustre, che sembrava possedesse il segreto della distruzione e della guerra, confinati in un' isola, non solo salvarono la patria e scrissero l' epopea dell' indipendenza, ma crearono su le fumanti rovine delle società antiche, la nuova società.

Queste Cortes sanno che la nazione spagnuola non ha degenerato, e sperano che non degenererà dalle sue austere virtù patrie, che distinsero i fondatori della libertà in Spagna. Quando i pericoli saranno vinti, e superate le difficoltà che trae seco ogni epoca di transizione e di crisi, il popolo spagnuolo, il quale sino a tanto che V. M. rimarrà sul suo nobile suolo, gli darà continue prove di rispetto, di lealtà, di considerazione, perchè V. M. lo merita, perchè la meritano la sua virtuosa sposa, perchè lo meritano i suoi innocenti figli, non potrà offrire a V. M. per l' avvenire una corona, però potrà offrirgli un' altra dignità, quella di cittadino in seno ad un popolo indipendente e libero.

Dal Palazzo delle Cortes, 11 febbraio 1873.

PARLAMENTO NAZIONALE
Tornata del 15 febbraio 1873

Proseguiamo la riproduzione del rendiconto della discussione generale del *Progetto di legge per la sospensione del pagamento delle imposte dirette nei Comuni danneggiati dalle rotte del Po*, dando oggi il rimanente del discorso pronunciato dall' onor. Mangilli, deputato del nostro 3.° collegio, quale rendiconto, siccome preavvertimmo nel numero di ieri l' altro, viene tolto testualmente agli *Atti Ufficiali* della Camera:

MANGILLI — Ho detto che per la inondazione di primavera il solo provvedimento che riuscì profittevole ed efficace fu la facoltà data al Governo di anticipare le somme occorrenti per far i lavori più urgenti.

Ebbene, la nostra Commissione questo provvedimento non l' ha domandato, e sì che si tratta di territorii nei quali i caseggiati, specialmente dei privati, sono quasi tutti distrutti.

Qui c' è qualcheduno dei nostri colleghi che con me ha avuto occasione di percorrere quei territori, e sa come per delle miglia e miglia tutte le fabbriche si vedano ridotte a cumuli di rovine. Ora, per rifare questi fabbricati occorrono somme non indifferenti, e queste somme i possidenti non possono procurarsele, e, potendolo anche, solo per le formalità occorrenti, andrebbero troppo avanti. Ci vuole un' anticipazione pronta e generosa e questa bisogna che il Governo possa farla.

Ma permettetemi di rimarcare un altro fatto anche più singolare. Non solo la nostra Commissione non ha chiesto pei territori dell' ultima rotta questa necessaria anticipazione, ma propone alla Camera di revocare quella stessa disposizione di legge che la concesse alla provincia di Ferrara, la quale quest' anticipo l' ha già accettato, la quale da due mesi si vota a tutti i santi, supplicando che non gli si tolga, se non si vuole precipitarla in una crisi finanziaria la più grave.

Ma, mi direte voi, c' è il prestito. Io vi ho detto, o signori, quali sieno le mie convinzioni intorno a questa operazione; vedremo in pratica come vi riuscirà. Io tengo per fermo che non sia effettuabile.

Pur troppo l' idea del prestito ha già allargato il cuore a quei molti che ne hanno bisogno. Costoro si abbandonano alle più rosee speranze; guardiamo di non procurar loro un' amara disillusione, come pur troppo la procurammo ai danneggiati della prima rotta.

Sarebbe la seconda, o signori, e credo che produrrebbe il più cattivo effetto.

Ma è tempo, o signori, che io vi esponga le mie idee sulle varie questioni che ho avuto l' onore di esaminare con voi.

Accetto, lo ripeto, la sospensione delle imposte, ma la voglio estesa anche ai danneggiati dalla prima rotta. Intanto si studierà la questione dello sgravio.

Vorrei che si tenesse fermo l' anticipo fatto alla provincia di Ferrara, al quale essa non intende di rinunciare, e finalmente che sia dato un forte sussidio a tutte due le grandi zone colpite dalle inondazioni, per metterle in grado di rialzarsi dalla triste condizione in cui questi grandi disastri le hanno precipitate. Questa forte sovvenzione dove potrebbe trovarsi? Come dovrebbe darsi? Io la trovo nelle stesse disposizioni della legge 30 giugno.

La legge 30 giugno assegnò già alla provincia di Ferrara 200 mila lire annue per venti anni; per tale somma invero è impegnato il bilancio dello Stato per un ventennio.

Per la seconda inondazione il ministro delle finanze mi pare sia d' accordo colla Commissione in questo modo, che siccome il danno si calcola di un terzo superiore a quello che si ebbe nella prima rotta, saran-

no 300 mila lire che dovranno iscriversi nel bilancio dello Stato per venti anni a sollievo delle provincie inondate.

Or bene, io dico, perchè andiamo a cercare delle complicazioni inutili, intese a vincolare Governo e provincie fra loro in combinazioni di esecuzione impossibile?

Il prestito le provincie lo facciano da sè, se lo vogliono; non hanno bisogno di autorizzazione. Lo Stato dal suo lato ha già disposto quel che intende fare per le provincie stesse.

Sono già votate 200 mila lire all'anno per 20 anni a Ferrara; per Mantova, Ferrara e Modena, hanno già disposto Governo e Commissione di proporre 300 mila lire all'anno per un periodo eguale. Ebbene non siano le 200 mila, non le 300 mila, siano meno, ma si dieno queste sovvenzioni alle provincie, facciano o non facciano prestiti. Non è questo un sacrifizio che lo Stato è già disposto a fare? Lo faccia, senza subordinarlo a combinazioni impossibili.

Curi bensì il Governo che non un obolo di quelle somme venga erogato per oggetto differente da quello che il Parlamento ebbe in vista, cioè la ristaurazione economico-agraria di quelle provincie avanti...

Curi il Governo che presso le rappresentanze provinciali si stabiliscano degli uffici tecnico-amministrativi, i quali sul serio prendano cognizione dei danni reali patiti dai differenti territori, dei miglioramenti da introdurvisi, e delle opere pubbliche da rifarsi; studi le condizioni da richiedersi per erogare parte di questo denaro, a capitale perduto, in opere private a vantaggio dei piccoli possidenti veramente bisognosi, od a sovvenirne parte anche agli agiati, fissandone il rimborso graduato a lunghe scadenze e con mitissimo interesse. Questo è quello che io vorrei.

Lo ripeto, il Parlamento ha già decretato, il Governo riconosce già la necessità di un grosso fondo annuo per sovvenzione alle provincie danneggiate. Ebbene, teniamolo fermo, diamolo, si facciano o non si facciano questi prestiti impossibili. Lasciamo poi che le amministrazioni provinciali possano anche creare prestiti sulla base di quel fondo, se pur crederanno del proprio interesse il farli, oppure che ne dispongano in altra guisa, mai però fuori dello scopo anzidetto.

Questo è il mio concetto, che poi non mi pare tanto lontano da una possibilità pratica.

Qui avrei finito, ma debbo dire una parola intorno all'ordine del giorno della Commissione, onde sia di fatto stabilita in Ferrara una grande scuola idraulica.

L'onorevole Doda, nella sua bella e dotta relazione, vi ha narrata la storia di questa scuola idraulica. È una istituzione che da dieci o undici anni esiste legalmente in Ferrara, ma che mai potè vedervi la luce. Anche questo è un fenomeno che non dà un gran bell'esempio del rispetto delle leggi fra noi.

È un torto che ha il Governo verso la nobile città di Ferrara. Bisogna ripararlo.

L'istituzione in Ferrara di una scuola idraulica modello, di una scuola idraulica che abbia tutto quel corredo di studi che la scienza moderna esige, credo che non si potrebbe stabilire meglio che là dove la scienza delle acque e la pratica che insegna a condurle, si acquista, direi quasi, per assorbimento nell'ambiente nel quale si vive; si acquista passeggiando, si acquista conversando anche colle persone più comuni. Perocchè, o signori, in quella vasta regione, la cui antica civiltà e ricchezza è un miracolo permanente della scienza delle acque, tutto è congegno idraulico, e tutto parla di questa scienza agli occhi ed alla mente dello studioso.

A Ferrara, o signori, noi abbiamo un'antica Università ricca anch'essa di nobili memorie, ma secondo me impari a quel gran còmpito che la scienza moderna esige dagli istituti universali d'istruzione; chè tali sono le Università. Ebbene, io dico, perchè non potrebbe questa Università convertirsi in una grande scuola idraulica modello, la prima in Italia, che potrebbe divenire la prima in Europa? Coi fondi che ha l'Università, coi fondi che necessariamente dovrebbe dare lo Stato, coi sussidi che potrebbero dare la provincia ed il comune, si potrebbe stabilire un istituto speciale di prima classe, al quale naturalmente accorrebbero tutti i giovani italiani, tutti coloro che amerebbero conoscere l'ultima parola della scienza in quel ramo d'insegnamento.

È evidente che Ferrara vi guadagnerebbe moltissimo, vi guadagnerebbe la scienza, vi guadagnerebbe l'Italia. Un lustro nuovo verrebbe a quella città da una accolta eletta di studiosi nella scienza idraulica, e quei giovani ferraresi che estranei a questa materia volessero apprendere l'ultima parola della scienza sulle altre discipline andrebbero a Padova, a Bologna e altrove, andrebbero là ove quella parola potesse con vera competenza essere pronunziata.

Qui ho finito davvero. La conclusione del mio discorso è questa: che voterò l'ordine del giorno della Giunta per l'istituzione d'una scuola idraulica in Ferrara. In quanto al progetto di legge presenterò un emendamento all'articolo primo per comprendere i danneggiati di Ferrara nella sospensione delle tasse.

Riguardo poi al concetto che ho esposto per un nuovo carattere da dare alla sovvenzione dello Stato, siccome questo concetto muterebbe radicalmente l'economia del progetto di legge che stiamo discutendo aspetterò di formularlo in articoli, d'aver sentito l'avviso del signor ministro e della Commissione in proposito; perocchè se essi non l'accettassero sarebbe vano che io facessi perder tempo alla Camera.

Ringrazio intanto voi, onorevoli colleghi, della benevolenza colla quale avete ascoltate le mie parole (*Bravo! a destra*). *(Continua)*

Notizie Italiane

ROMA — I diari di Roma ci apprendono che il 19 corr. ad un'ora pomeridiana avea luogo in quella città lo scoprimento della lapide in onore di Copernico.

Oltre le molte notabilità scientifiche assistevano il presidente del Consiglio, ed i ministri Sella e Scialoja.

Apriva la solennità il ministro della pubblica istruzione con un molto applaudito discorso di circostanza.

Il rettore dell'Università ed il prof. Domenico Berti pronunziarono anch'eglino due bei discorsi che vennero all'ultimo salutati dagli applausi dello scelto e numeroso uditorio.

— È giunto in Roma Th. Mommsen, cui l'Italia Meridionale deve l'interpretazione dell'epigrafia osca, e Roma la scienza rinnovata della sua Storia antica.

BOLOGNA — Rileviamo dai giornali di Bologna che l'altroieri, dopo due giorni di dibattimento, ebbe termine nanti quel Tribunale correzionale la nota causa promossa dall'avv. Giuseppe Ceneri contro il signor Filippo Manservisi, ed i gerenti dell'*Àncora* e della *Voce del Popolo* in punto percosse, e libello famoso, dei quali titoli dovette rispondere il Manservisi, mentre i detti gerenti erano imputati solo del secondo; per avere cioè riprodotto nei loro diarii rispettivi una lettera diffamatoria dettata e firmata dallo stesso Manservisi.

Nell'udienza di avant'ieri, al cospetto di un affollatissimo uditorio l'onor. deputato avv. Busi, difensore della parte civile, fece un'arringa splendida e diffusa a sostegno della spòrta querela, e conchiuse domandando un indennizzo che a nome dell'avv. Ceneri dichiarò sarebbe stato erogato ad un Istituto di beneficenza.

Il P. M. rappresentato dall'avv. Zanoni parlò dopo l'avv. Busi; ma la tesi era stata svolta troppo bene perchè la sua orazione potesse impressionare. Egli terminò il suo dire chiedendo pel Manservisi quattro mesi di carcere e 100 lire di multa, pel gerente dell'*Àncora* tre mesi di carcere, e pel gerente della *Voce del Popolo*, declaratoria di non farsi luogo a procedimento.

Parlarono poscia gli avvocati Lelli e Venturini; il primo come difensore officioso del Manservisi e del gerente dell'*Àncora*, il secondo per la *Voce del Popolo*, e anch'essi adempirono lodevolmente al loro ufficio.

Il Tribunale si ritirò quindi sulle ore 2 pom. per deliberare, e dopo circa tre ore, uscì dalla camera di consiglio per pronunciare la sua sentenza colla quale condannò il Manservisi a tre mesi di carcere, alla multa di lire 51, all'ammenda del danno verso la parte lesa ed alle spese del giudizio; e mandò invece assolti ambedue i gerenti dall'imputazione a loro ascritta.

NAPOLI — Nel *Roma* di Napoli si legge:

Stamane il professor F. Persico dai suoi studenti (quelli di legge) fu fischiato appena disponevasi a far lezione nell'Università. Di modo che non potè neppure cominciarla. Nè è valso l'intervento del rettore prof. Settembrini, che non si è voluto nemmeno udire.

L'inviso professore è stato costretto ad uscire dall'aula universitaria.

Esortiamo gli studenti alla calma, ora specialmente che, stando ad un giornale della sera, il signor Persico vorrebbe dimettersi dall'ufficio di assessore municipale.

Notizie Estere

SPAGNA — Ecco il testo esatto dell'adesione di Espartero alla repubblica:

Logrono, 13 febbraio, mezzodì, 25.

Al governo della Repubblica il generale Espartero.

L'adempiere la volontà nazionale fu e sarà sempre la mia costante preoccupazione. Le Cortes, usando della loro sovranità, hanno proclamato la repubblica, innanzi alla quale m'inchino e invio i miei più vivi ringraziamenti a tutti i membri del governo per la benevolenza che hanno degnato attestare a un veterano della libertà che, estraneo ad ogni considerazione personale, non ha mai avuto altra ambizione che quella della felicità della sua patria.

BALDOMERO ESPARTERO.

INGHILTERRA — Il *Times* del 17 parlando della quistione dell'Asia centrale, dice:

Possiamo essere soddisfatti delle franche assicurazioni dateci recentemente dal governo Russo. Ma per far fronte alle ulteriori eventualità, dobbiamo sviluppare le numerose risorse dell'impero delle Indie e conciliarci l'affezione di quelle popolazioni. Seguendo questa politica, non vediamo quale rivale possiamo temere nell'Asia. Quando le Indie fossero riparate da ogni attacco, questo impero avrebbe una grande influenza nella politica orientale.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 16 febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che autorizza la Banca agricola siciliana, sedente in Firenze.

Disposizioni nel personale delle Capitanerie dei porti, nel corpo d'Intendenza militare e nel personale giudiziario.

— Quella del 17 portava:

R. decreto con cui è istituita una Commissione incaricata di studiare le condizioni attuali del regime idraulico del bacino del Po, allo scopo di suggerire i provvedimenti d'ordine tecnico che reputerà opportuni per migliorare il sistema delle difese.

R. decreto che autorizza la Casa di credito e commercio sedente in Firenze.

— E quella del 18 recava:

R. decreto che approva la classificazione delle strade provinciali per la provincia di Roma;

R. decreto, che approva il regolamento pei magazzini generali di Torino;

Disposizioni nel R. esercito.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl'inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni, ascendono a Lire 1,679,993. 74.

— Il Municipio di Morciano di Romagna ha inviato alla signora Federica principessa d'Hohenzollern marchesa Pepoli in Bologna, parecchi capi di biancheria e degli effetti di vestiario pei poveri inondati che sono ricoverati in questo Ospizio della Consolazione.

Onore al Municipio gentile!

Nicolò Copernico. — Intorno alla festa del quarto centenario dalla nascita di Nicolò Copernico, celebratasi il 19 volgente mese nella dotta Bologna, leggemmo nel *Monitore* di quella città, del 20, la descrizione seguente:

L'aula magna della biblioteca della nostra Università presentava uno spettacolo solenne: addobbata come richiedeva il decoro della festa, era piena di studenti,

di cittadini e di forestieri convenuti dalle vicine città. In un albo speciale venivano inscritti i nomi di tutti gli intervenuti alla festa.

Ferrara, che diede i natali a Domenico Maria Novara, uno dei maestri del grande polacco che qui fu ad imparare, dotto nelle scienze matematiche ed astronomiche, aveva corrisposto gentilmente all' invito mandando il cav. Cugusi professore in quell' Archiginnasio ed il prof. Piccoli delegato dalla Giunta del Comune.

Ci dissero anche che vi fossero i professore Donati e Schiaparelli, direttori degli osservatori astronomici di Firenze e di Milano, decoro della grande scienza del Copernico e del Galilei.

La festa non poteva riuscire più splendida: i discorsi che furono pronunziati, benchè alcuni di argomento esclusivamente scientifico, furono dal pubblico accolti con applausi. Con curiosità si ascoltò la relazione di un vecchio documento, scoperto dall' egregio dott. Caronti e dal sig. Leonesi, relativo ad una bella ed interessante circostanza degli studi giovanili del nostro polacco: si tratta di una laurea onde fu insignito un *Nicolaus ab Alamania*, in cui vuolsi riconoscere il Copernico. Gli intendenti della materia ce ne discorreranno a lungo.

Il prof. Franceschi lesse due gentili sonetti, uno dei quali sulla luce, che piacquero assai; il giovane studente Ravaglia disse in nome della Associazione universitaria alcune savie e patriottiche parole, colle quali volle incoraggiare i compagni ad amare sempre la scienza e la libertà. Chiuse infino la festa il prof. Giuseppe Regaldi il vecchio poeta ed il vecchio patriota, che lesse il capitolo, che noi ieri avemmo la fortuna di pubblicare pei primi.

Intanto fu mandata a Thörn la seguente lettera che diamo tradotta dal latino:

La Università degli studi a Bologna
alla Società Copernicana di Thörn
Salute e felicità.

« La Università di Bologna, che ebbe già fra gli uditori suoi Nicolò Copernico, celebra oggi il quarto secolo dal natale di lui con solenni onoranze di tutti gli ordini della città, con frequenza e letizia dei cittadini grandissima. I professori e gli studenti a nome loro e del popolo di Bologna e d' Italia tutta mandano a salutare la nobile e illustre patria di Copernico, Thörn, e con tutta la nazione germanica si rallegrano dell' onore acquistatole dall'ingegno di tanto uomo. E da tal favoreggiamento di popoli e consenso di nazioni sì diverse e lontane nell' onorare di grata ricordanza il nome di quel benemerito derivano buono augurio e speranza, che, posato il tumulto delle armi, sia per sorgere quel grande ordine di secoli vaticinato con fatidico verso dal nostro Mantovano, sia per venire finalmente il regno della virtù, dell' ingegno e della scienza, le quali vogliono, quel che già da tempo dovrebbono avere, l' impero del mondo e il reggimento del genere umano ».

E Bologna non fu sola a celebrare il quarto centenario dell' immortale polacco: nella stessa ora e nello stesso dì si celebrava ancora in due altre città italiane, che accolsero Copernico pellegrino, nei loro Studi famosi; Roma e Padova. Nè vogliamo tacere che il Municipio di Ferrara mandava ieri alla *Società Copernicana* di Thörn il seguente telegramma.

(E qui il *Monitore* riporta il telegramma stesso che noi già pubblicammo nel nostro numero del 19 corrente, e che perciò ben conoscono i nostri lettori).

Feste di ballo. — Stasera, come preavvisammo, tanto nelle sale della *Società dei Negozianti*, quanto in quelle della *Società degli Amici* vi sarà ballo mascherato.

Se il passato può servire di norma per l' avvenire, noi visto e ritenuto che negli anni andati le dette feste attirarono sempre gran folla di persone e riuscirono benissimo, dobbiamo fin d' ora sentenziare nel senso che ugual sorte toccherà pur quest' anno a simili balli.

E così sia! e coloro i quali vi prenderanno parte possano divertirsi secondo il loro e nostro desiderio.

Domani sera, lunedì sera e martedì sera al *Tosi-Borghi* grandi veglioni con maschera. Cominceranno alle 8 e dureranno fino al mattino.

Teatro Comunale. — La beneficiata della signorina Augusta Papotti prima donna mezzo soprano, ebbe iersera un lodevole successo. Quantunque il teatro non fosse molto popolato, pure la giovine artista cantò con il massimo impegno e bene; e nell' atto quarto dell' opera *Capuleti e Montecchi* da essa eseguito unitamente all' egregio soprano signora Adele Marvaldi, ottenne unanimi applausi, e fu regalata di fiori. Brava signorina Papotti! Che la sorte vi arrida maisempre nella difficil carriera su cui vi siete posta con tanto fervore!

Trattenimento musicale. — Il trattenimento che doveva aver luogo iersera nel teatro dell' Accademia filarmonico-drammatica e che venne sospeso in causa della beneficiata della signorina Papotti, è stato rimandato alla sera di sabato 1.° marzo vegnente.

Quando ce ne sarà comunicato il programma, lo pubblicheremo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Febbrajo 1873.

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Scapoli Giovanni, d' anni 22, barbiere, celibe, con Piraoi Rosa, d'anni 21 nubile, ambi di Quacchio — Rambaldi Luigi, di anni 20, macellaio, celibe, con Saraceni Silvia, di anni 20, nubile, ambi di Ferrara.

Morti — Melloni Benedetto, di Ferrara, di anni 71, merciaio, coniugato (polmonite) — Seralvo Rubino, di Ferrara, di anni 52, negoziante, conjugato (uroemia) — Borzani Nicola, di Ferrara, di anni 64, celibe (affezione precordiale) — Prini Brigida di B. S. Luca, di anni 71, vedova di Orlandi Maurizio (catarro cronico intestinale) — Vecchi Filippo, di Ferrara, di anni 22, giornaliero (pleuro pneumonite).

Minori agli anni sette — N. 2.

20 Febbrajo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 5 — Tot. 6.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Faccini Avv. Giuseppe, d'anni 35, Legale, celibe, con Celada Carmelina, di anni 28, Possidente, nubile.

Morti — Malacarne Luigia, di Ferrara, di anni 59, domestica, moglie di Miari Germano con prole (bronchite subacuta) — Orlandi Pietro, di Borgo San Luca, d'anni 32, facchino, celibe (Iperemia cerebrale) — Musacchi Angela di Coccomaro di Foccomorto, di anni 75, domestica, nubile (bronco pneumonite).

Minori agli anni sette — N. 1.

ULTIME NOTIZIE

L' inondazione nel Bondesano prosegue sempre a diminuire, ed è ora ridotta a così tenue altezza che lo scarico totale si effettuerà per le relative chiaviche.

In quanto ai tagli fatti nelle arginature, di presente si lavora per chiuderli. Il chiudimento di quello alle *Quadrelle* è molto avanzato: di quello al *Merlino* sono cominciati i lavori fino dal giorno 17 corrente, e di quello alla *Brandana* i lavori avranno principio dopo dimani.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Berlino* 20. — *Camera*. Il ministro delle finanze annunziò che il sopravvanzo dell' anno scorso ascende a 20 milioni. Il Governo propone d' impiegare 12 milioni per l' ammortamento dei debiti.

Parigi 20. — La Legazione del Portogallo afferma che le voci corse che il popolo di Portogallo sarebbe pronto a seguire l' esempio della Spagna, di proclamare la Repubblica, sono assolutamente false. Gli animi nel Portogallo sono tranquillissimi.

Londra 20. — *Camera dei comuni*. Enfield legge un dispaccio di Granville chiedente all' ammiragliato di spedire un vapore a Lisbona con una scorta conveniente per ricevere Amedeo. Domanda pure che facciano stazione a Lisbona alcune navi onde proteggere gl' interessi inglesi.

Oggi la regina visitò l' imperatrice Eugenia a Chislheurst.

Madrid 20. — La *Gazzetta* annunzia che le bande riunite di Salss, Bosch ed altri capi furono sconfitte a Santa Pau in Catalogna.

L'Imparcial dice che l' attitudine di parecchi conservatori importanti, nella riunione tenuta avant' ieri dalla Giunta direttrice, fa suppore che il partito costituzionale lavora per fare resuscitare la candidatura di Hohenzollern.

Si attende una grande dimostrazione repubblicana a Saragozza.

Parigi 21. — In seguito alla decisione della Commissione dei trenta avvenne scissura fra la destra legittimista ed il centro destro orleanista.

Assicurasi che i carlisti aumentano in tutta la Spagna.

Londra 21. — Ieri a Trafalgar Square ebbe luogo un *meeting* di operai per domandare al Governo la nomina d'una Commissione d' inchiesta sul caro del carbone.

Assistevano 300 operai. Il *meeting* non essendo abbastanza numeroso fu aggiornato al 22 corr. Si separò alle grida di abbasso gl' incettatori di carbone.

Notizie di Lisbona recano tranquillità dappertutto. Il Governo chiamò le riserve perchè teme che i federalisti repubblicani siano respinti alla frontiera.

Parigi 21. — Thiers ricevette ieri Arnim ed Olozaga. Il servizio dei viaggiatori fu ristabilito sulla ferrovia del nord di Spagna. Le truppe scortano i treni nella traversata dei Pirenei. I punti minacciati dai carlisti furono fortificati e protetti con forze sufficienti contro qualunque sorpresa.

BORSA DI FIRENZE

	20	21
Rendita italiana. . .	74 10 fm	74 17 fm
Oro.	22 46 c.	22 47 c.
Londra (tre mesi). .	28 20 c.	28 28 c.
Francia (a vista) . .	112 50 c.	112 50 c.
Prestito Nazionale. .	— —	81 — c.
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	946 75 fm	947 —
Nuove Az. Banca Naz.	2585 —	2575 —
Azioni Meridionali. .	— —	— —
Obbligazioni » . .	— —	228 — fm
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . .	1895 —	1820 — c. s
Credito mobiliare . .	1248 —	1254 45 fm
Italo-Germaniche . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	20	21
Nuovo Prestito. . .	90 65	90 95
Rendita francese 5 0|0	88 55	88 82
Rendita „ 3 0|0	56 40	56 55
» italiana 5 0|0	66 05	66 05
Ferrovie Lomb.-Venete	443 —	446 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	125 —	125 —
Obbligazioni. . . .	171 25	173 75
» Ferrov. V.E. 1863	198 —	198 50
» Meridionali . .	205 —	204 50
Cambio su l' Italia. .	11 —	11 25
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	— —	481 25
Azioni „ „	862 —	863 —
Londra a vista . .	25 37 5	25 38
Aggio dell'oro per mille	2 —	2 —
Cons. inglesi . . .	92 9|16	92 5|8
Banca di Francia . .	4500 —	4500 —

Vienna 21 — Rendita austriaca 73 60 — in carta 70 60 — Cambio su Londra 109 35 — Napoleoni 8 71 5

New-York 20 — Oro 114 3|8.

Berlino 20 — Rendita italiana 65 1|4 — Credito Mobiliare 207 7|8

Londra 20 — Consolidato inglese 92 5|8 — Rendita italiana 65 —

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di riordinamento del tratto superiore del froldo Passo Pedone del Reno inferiormente alla Chiavica Volta Scirocco.

AVVISO

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 Febbbrajo corrente si procederà in quest' Uffizio all' Appalto dell'impresa summenzionata in base al piano di esecuzione del di 31 Decembre 1872 compilato dall'Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del dì 7 Febbrajo predetto N. 2495-1505 e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

Avvertenze

L' impresa ascende alla somma di Lire 12240. 45, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 90 da quello della consegna.

L' incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' appalto nella proporzione che verrà determinata all' atto dell' incanto.

Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all' incanto, gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 1600, in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni CINQUE, attesa l' urgenza e scadrà al mezzodì del giorno 5 Marzo pross. venturo.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 21 Febbrajo 1873.

Per detto Uffizio

Il Segretario
A. CURTI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che addì 19 Febbrajo 1873 fu presentata ad Istanza del Cav. *Gaetano Spisani*, di Cologna, domanda all' Eccellentissimo R.° Cav. Presidente di questo Tribunale perchè voglia nominare un Perito allo scopo di fare la stima dei seguenti Fondi che voglionsi subastare a carico di *Pietro Pietropoli*, di Serravalle.

Una Possessione detta Contarina in Serravalle, Comune di Copparo, Provincia di Ferrara, divisa in 7 corpi con Fabbriche rustiche e domenicali, e Fornace, segnati in Mappa coi Numeri 597 1|2 - 610 1|2 - 611 p. - 659 1|3 p. - 1024 1|2 - 1025 1|2 - 1026 1|4 1|6, 1|8 - 1072 1|19, 1|20 e 1|24 - 1025 p. - 1156, dal 381 al 600 - 602 1|7 - 1070 1|7 - 1026 p. - 1026 1|9 - 1072 1|3, 1|4, 1|5, 1|14, 1|16, 1|18, 1|22, 1|23 - 617 - 618, $\frac{1172}{1337}$ $\frac{623}{1338}$ e $\frac{624}{1339}$ e confinanti:

Il 1.° Corpo: al nord col Po; al sud coll' argine Coronella di Serravalle; all' est coi fondi Cavallari; all' ovest il Bosco della Possessione Ariosta.

Il 2.° Corpo: al nord colla Restara dell'argine destro del Po; al sud collo stradone Provinciale; all' est colle ragioni Pietropoli; all' ovest colla strada Comunale.

Il 3.° Corpo: al nord ed ovest collo scolo detto il Re dei Fossi; al sud la strada Comunale; all' ovest con strada pubblica.

Il 4.° Corpo: al nord colla pubblica Piazza; al sud con ragioni Melandra; ad est ed ovest cogli stradoni di ragione comune col Melandra stesso.

Il 5.° Corpo: al nord e porzione di levante colle ragioni Pietropoli; pel resto con ragioni Cavalieri.

Il 6.° Corpo: al nord ed ovest colle possessioni Ariosta, Ariostina, Pandasia; all'est e sud la strada Provinciale.

Il 7.° Corpo: Parte valliva della Possessione stessa e confinante al nord col Canal Bianco; al sud colla Fossa dell' Argine... ed il Canale di Ariano; all' est con ragioni Cavalieri; all' ovest le ragioni Bottoni, il Canal Bianco e quelle Missoli.

Quali fondi sono meglio descritti nel Precetto 21 Febbrajo 1872, Usciere Martinengo, trascritto il 7 Marzo 1872 all' Ufficio ipotecho di Ferrara cas. 623 N. 74.

Questo si notifica a norma e per gli effetti degli articoli 663, 664 Cod. Proced. Civ.
Gaetano Novi — Procuratore.

SUNTO DI BANDO VENALE
per vendita giudiziale
(2ª Inserzione)

Sopra istanza della signora Romagnoli Rita assistita dal proprio marito Mantovani Medoro domiciliati in Ferrara già rappresentati dal Procuratore Avvocato Torquato Tasso — Ed ora in seguito ad aumento di sesto di Tasso Avvocato Torquato di Ferrara rappresentato da se stesso.

SI NOTIFICA

Che nella pubblica Udienza che terrà il Tribunale Civile di Ferrara nel giorno di Venerdì 28 ventotto Marzo prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo e miglior offerente dell' infradicendo stabile subastato ai danni dell' eredità giacente del fu Brunelli Alessandro rappresentata dal suo Curatore Parmiani Avvocato Arturo di Ferrara.

Una Casa di civile abitazione posta in Ferrara sull' angolo delle due strade *Pamperso e Melone* segnata coi Civici Numeri 3753 e 3754 in Mappa Censuaria distinta col Numero 3965 della rendita imponibile di Lire settantacinque caricata nel 1871 dell' imposta erariale di L. 9, 37 composta a piano terra di portico e di quattro camere e di due cantine, al piano superiore, cui si accede a mezzo di scala in mattoni, di cinque camere da letto, con sovraposto granajo e fienile. Quale Casa avente due ingressi confina da ponente con ragione di detta Eredità Brunelli, da levante con quelle di Pietro e Domenico Bonsi, e da mezzodì e tramontana colle suddette strade Pamperso e Mellone.

Condizioni della vendita

1.° L' incanto sarà aperto sul prezzo in aumento del sesto dall' avvocato Torquato Tasso offerto ossia di Lire settecento L. 700.

2.° Ogni aspirante non potrà essere ammesso a fare offerte se non abbia preventivamente depositato in Cancelleria la somma di Lire duecentocinquanta L. 250 ammontare approssimativo delle spese di vendita ed iscrizione ipotecaria da assumersi come di legge, oltre il decimo del prezzo d' asta in Lire settanta L. 70 a meno che dal deposito di questa ultima somma ne venga dispensato dal signor Presidente.

3.° Le offerte d' aumento non potranno essere minori di Lire dieci.

Coll' osservanza altresì di tutte le altre condizioni portate nel Bando depositato in questa Cancelleria.

Tasso — Proc.

SUNTO DI BANDO
per vendita giudiziale
(2.ª Inserzione)

SI NOTIFICA

Che sopra istanza di Osti Rosa e Visentini Nrancesco Coniugi residenti in Migliarino con domicilio di elezione in Ferrara in via Canonica N. 24 presso il loro Procuratore Avv. Torquato Tasso, e nella pubblica Udienza che terrà il Tribunale Civile di Ferrara il venticinque 25 Aprile prossimo venturo alle ore dieci 10 antimeridiane avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo e migliore offerente degli infradicendi stabili subastati ai danni di Melletti Francesco e Palanchini Maria Coniugi questa quale figlia ed erede della fu Bartolomea Grassi domiciliati in Boccaleone.

A) Un podere situato in Boccaleone Comune di Argenta prativo, seminativo, canepale, abbragliato, vitato, sotto la denominazione di *Ponte* della superficie di Ettari 3. 42. 10. avente li Numeri di Mappa del Censimento di Portomaggiore 2855, 2856, 3921 caricato nel 1870 dell' imposta erariale di L. 19 e cent. 66 confinante a ponente colle ragioni Lolli, a mezzodì colla strada della *Dozza*, a levante colle ragioni di Francesco Melletti.

B) Una Casa di abitazione con adiacenza di forno e pozzo sopra terreno cortilivo, ed ortivo, situata nella Villa detta di Boccaleone al *Capitello* Comune d' Argenta avente li numeri di Mappa del Catasto Urbano di Argenta 2345, 2346, 2447 caricata nel 1870 dell' imposta erariale di L. 16 e cent. 88 confinante a levante con casa unita di ragione del condebitore Francesco Melletti, a ponente con relitto di lavoro stradale, a mezzodì colle ragioni di Venanzio Matteucci, a tramontana colla strada del *Crocefisso*.

Condizioni della vendita

1.° L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima ribassato di quattro decimi giusta il prescritto dalle sentenze 19 novembre 1872 e 4 andante febbraio, ossia di L. 2899. 06.

2.° Ogni aspirante non potrà essere ammesso a fare offerta se non abbia preventivamente depositato in Cancelleria la somma di L. 400 ammontare approssimativo delle spese di vendita, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria da assumersi come di legge non che il decimo del prezzo d' asta in Lire 289. 90.

3.° Le offerte d' aumento non potranno essere minori di Lire venti.

Coll' osservanza altresì di tutti gli altri patti portati nel Bando depositato in questa Cancelleria.

Tasso — Proc.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXV. N. 8.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 14 al 21 Febbraio 1873.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	36	50	38	—	Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	31	70	52	83
„ vecchio . . „	—	—	—	—	„ „ vecchio „	—	—	—	—
Formentone . . . . . „	19	—	19	50	Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	13	—	14	—
Orzo . . . . „	18	76	21	45	„ dolce „ „ „	12	—	13	—
Avena . . . . „	17	—	17	60	Pali dolci . . . . il Cento	30	—	36	—
Fagioli bianchi nostrali „	20	69	22	76	„ forti . . . . . „	35	—	40	—
„ colorati . „	20	69	22	76	Fascine forti . . . „	16	—	18	—
Fava . . . . „	20	—	21	73	„ dolci . . . . „	15	—	16	—
Favino . . . . „	22	82	22	91	„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Riso cima . . . . „	56	—	58	—	Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	173	86
„ Fioretto 1ª sorte . „	50	—	52	—	„ 2ª „ nostrani „	144	88	159	37
„ id. 2ª sorte . „	47	—	49	—	Vaccine nostrane . . „	130	40	144	88
Pomi . . . . „	21	06	26	32	„ di Romagna „	144	88	159	37
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—	Vitelli casalini Venaziani „	127	50	133	29
„ vecchio „ „ 698. 903.	50	—	55	—	„ di Cascina . „	115	91	121	70
Paglia . . „ „ 655. 76.	30	—	35	—	Castrati . . . . . . „	94	17	101	42
Canapa . . . . . Kil. 100.	108	66	111	56	Pecore . . . . „	72	44	86	93
„ Scarto Canapa „	82	58	85	48	Agnelli . . . . „	65	19	72	44
Canepazzi . . . . . „	78	24	81	13	Majali nostrani } al Mercato	144	88	147	77
Olio di Oliva fino . . „	140	—	170	—	„ di Romagna } di S. Giorgio	141	90	153	58
„ „ nuovo dell' Umb. „	122	—	125	—	„ Padovani	—	—	—	—
„ „ „ delle Pug. „	120	—	122	—	Form. di Cascina del 1872 Kil. 100	163	87	218	93

Oro pezzo da Franchi 20 — 22. 45 — Argento 112. 50.

BANCA DEL POPOLO
Situazione generale al 31 Gennaio 1873

ATTIVO		PASSIVO	
Contanti esistenti nelle Casse della Direzione generale e delle Sedi . . . . . L.	3,517,656 94	Capitale sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50 . . . . L. 10,000,000	
Cambiali in portafoglio, cioè: »	24,810,575 35	Azioni da emettersi N. — L. — —	
Scadenti fra tre mesi . . L. 20,596,350 83		SaldoAzioni emesse » — — » 113,069	
Scadenti fra quattro mesi » 4,214,024 52		Capitale effettivamente incassato L.	9,886,931 —
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie, e dai Comuni . . . L.	2,761,438 26	Conti correnti a interesse . »	21,311,454 30
Dette sopra Azioni della Banca »	122,723 16	Depositi risparmi a interesse . »	1,460,109 26
Dette sopra merci . . . . »	404,255 43	Idem a scadenza fissa . . . »	2,069,237 39
Effetti da incassare per conto terzi »	542,954 76	Creditori per depositi di cauzione . . . . »	6,744,696 53
Valori in garanzia per la circolazione Buoni . . . . . . »	6,957,979 11	Creditori per depositi liberi e volontari . . . . . . »	1,367,279 90
Depositi di titoli per cauzione . »	6,744,696 53	Creditori div. per titoli senza speciale classificazione . . »	738,160 75
Detti liberi e volontari . . . »	1,367,279 90	Azionisti per div. non ritirati »	74,999 25
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione . . »	638,010 72	Conti corr con Banche ed altri corr. »	879,685 —
Detti morosi valutati per . . »	699,045 30	Fondo Riserva generale . . »	478,050 08
Azioni di proprietà dei debitori morosi (vincolate) . . . . »	255,050 —	Detto di previ.ª pei nostri Impieg. »	31,344 99
Cambiali in sofferenza . . . . »	237,606 25	Tasse governative in previsione »	110,426 61
Conti corr. con Banche ed altri corr. »	171,002 39	Buoni in circolazione . . . »	7,882,847 —
Conti correnti a interesse, con garanzia . . . . »	4,689,264 62	cioè emessi . . L. 10,449,704 50	
Azioni decadute . . . . . . »	7,350 —	meno esistenti nelle Casse della Direz. Gener. e delle Sedi » 2,566,857 50	
Valore dei mobili esistenti . »	255,318 56	L. 7,882,847 —	
Spese di fondazione . . . . »	84,578 83		
Spese di fabbricazione Buoni . »	245,129 63		
Bolli d'Azioni rimborsabili dagli Azionisti . . . . »	22,457 95		
Esattori e contribuenti per tasse ed accessori . . . . . »	3,975,806 59	Ricevit. ed esatt. delle Imposte »	3,986,746 69
		Utili Bilancio 1872 . . . »	1,258,264 98
Totale delle attività L.	58,510,180 28	Totale delle passività L.	58,280,233 73
Spese del cor. eser. { Ordinaria amministrazione . L. 67,381 17; Interessi passivi » 28,844 73; Perdite . . » 1,378 66 }	97,604 56	Rend. del cor. eser. { Sconti e provvisioni . . L. 198,711 87; Interessi attivi » 109,011 54; Utili diversi . » 19,827 70 }	327,551 11
Totale . . . . . L.	58,607,784 84	Totale . . . . L.	58,607,784 84

Il Direttore Generale **E. Arrighi** *Visto: I Sindaci Gener.* **F. Ferruzzi L. Lucchi E. Scatini** *Il Direttore della Contab.* **A. COLLA**

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sottoposto allo Stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d' industria, confezionati dai ricoverati del Pio Istituto, a modici prezzi, e specialmente stuorini da Birocchino, Stuoje da pavimento, e di Paviera di ogni dimensione.

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.